

**DA LEGGERE** Il nuovo libro di don Francesco Strazzari

# Come "se la passa" il cristianesimo nei Paesi del Golfo arabo

*Venerdì 5 settembre, alle 20.30, nella parrocchia di Sovizzo Colle, sarà presentato il libro di don Francesco Strazzari, "Pentecoste nella terra di Maometto - Vivere da cristiani nei Paesi del Golfo arabo" (Edizioni Dehoniane Bologna). Oltre all'autore, intervorranno monsignor Camillo Ballin, vicario apostolico di Arabia del Nord (Bahrein, Kuwait, Qatar, Arabia Saudita), che ha scritto la postfazione (la prefazione è, invece, di George Emil Irani, docente all'Università americana del Kuwait), il vescovo di Vicenza, monsignor Beniamino Pizziol, e il direttore editoriale delle Edizioni Dehoniane, padre Pierluigi Cabri, accompagnato dal direttore emerito, padre Alfio Filippi.*

Quale sarà il futuro dei Paesi arabi? La domanda aleggia in tutto il libro di Strazzari. Perché, se fino a una decina di anni fa, per l'Occidente esisteva solo il conflitto israelo-palestinese, le rivolte del 2011, che hanno interessato, con intensità diversa, pressoché tutto il mondo arabo, ci hanno messo davanti quanto poco conoscevamo di quel mondo.

Ora sappiamo che quel mondo - si "contrappone" al nostro - perché costituito per lo più da giovani (mentre l'Occidente invecchia), e dai giovani viene il cambiamento. La loro voglia di dignità, libertà, opportunità, fino ad allora negata da regimi opprimenti, unita ad un livello di scolarità che ci era ignoto,

hanno dato il "la" alle proteste. Ma sappiamo anche com'è andata. Le loro giuste aspettative - di sapore civile ed economico - sono state sacrificate sull'altare degli estremisti. Gruppi più organizzati, evidentemente ben "foraggiati" (non c'è casualità dietro a questi eventi, ndr), che hanno inserito l'elemento religioso.

Sappiamo che è strumentale, ma non per questo meno lacerante. Il risultato è un'accelerazione della dipartita dei cristiani, sempre più nell'occhio del mirino di un mondo arabo totalmente preda del conflitto. "Situazione politica nel Vicino Oriente, secolarizzazione e laicismo in Occidente - scrive mons. Ballin nella postfazione -, fanno sì che sia terminata

l'epoca delle grandi masse cristiane. Gesù ha definito i suoi discepoli 'piccolo gregge', 'granello di senapa'. Questa previsione si sta avverando sempre di più. Se il cristianesimo mettesse le sue sicurezze nella quantità numerica, sarebbe destinato a scomparire molto presto".

Il libro, dunque, va alla ricerca, in tutta l'Arabia del 'granello di senapa' ancora presente. Ed è interessante scoprire come anche là dove i numeri sono esigui, lo spirito soffia. Così si viene a sapere che spesso in questi luoghi non ci sono cristiani autoctoni, bensì immigrati che si fermano per un periodo lungo tanto quanto un contratto di lavoro. Ecco allora

una "Chiesa di stranieri per stranieri". E poi impariamo che, mentre la libertà di culto viene abbastanza garantita, niente da fare per la libertà religiosa. Qualcuno potrebbe obiettare: e la reciprocità?

I numeri sono impietosi: maggioranza assoluta dell'Islam. La cruda realtà. Eppure, seppur con tutte le difficoltà del caso, la presenza della Chiesa, resta "vibrante". Ma bisogna sapersi muovere con grande cautela: di evangelizzare nemmeno a pensarla, "bisogna esserci e basta", come mi disse una suora vicentina, in missione a Mersin, in Anatolia.

I problemi sono i nostri: il tasso di natalità che si va via via abbassando, l'aumentare dell'instabilità del matrimonio, la disaffezione alla religione... E poi resta aperto il dibattito sui diritti umani, con, in primis, i movimenti femministi che spingono affinché la donna non sia più relegata a ruoli di subordine. Allora, qual è il futuro? Molto dipenderà dalle influenze esterne: America, Russia, Israele, Iran, Arabia Saudita, Qatar, Cina... E molto dalle risorse naturali, in primis il petrolio. Non è un caso che l'Isis (Stato Islamico dell'Iraq e del Levante) abbia scelto il nord dell'Iraq, dove si concentra la maggior parte delle riserve petrolifere del Paese.

Ottantatré pagine, appendice inclusa. Un volumetto scorrevole e, soprattutto istruttivo.

**Romina Gobbo**

